

«Giochi 2026, business da 40 milioni al giorno Milano la capocordata»

E sulle periferie scrive al premier: un danno grave

L'intervista **Sangalli**: Olimpiadi imperdibili

«I Giochi valgono 40 milioni al giorno»

L'INTERVISTA **CARLO SANGALLI (CONFCOMMERCIO)**



Migliorare le aree disagiate è difficile, Sala e Fontana possono fare sistema: sono politicamente lontani ma hanno positive affinità istituzionali

I conti Il lavoro per le gare coinvolgerà 34 mila imprese. Si alle intese, ma la nostra città ha esperienza per guidare	I ruoli È un bene che i dubbi sulla governance emergano ora e non in fase successiva: per Expo sfiorammo il fallimento	Degrado Lo stop di due anni basta a creare problemi: ho chiesto a Conte una soluzione per chi non può attendere
---	--	---

di **Elisabetta Soglio**

I conti, alla Camera di Commercio, sono già stati fatti: una settimana di Olimpiadi invernali significa per Milano un business che coinvolgerebbe circa 34 mila imprese con un indotto potenziale da quasi 40 milioni di euro al giorno tra commercio, alloggio, ristorazione, attività sportive. E poi c'è il principio: «Una città, un territorio, per continuare a crescere in una logica globale, deve puntare sempre su nuovi grandi obiettivi». Il presidente di **Confindustria** e Camera di Commercio Milano, **Carlo Sangalli**, insiste sulla «nuova opportunità da cogliere».

Ma sui Giochi invernali 2026 pesa il nodo della governance.

Presidente Sangalli, come si esce dal conflitto potenziale fra Milano, Torino e Cortina?

«In una fase particolarmente divisiva della politica, la strategia delle alleanze su temi operativi è vitale per la salute del Paese e dei territori. È un metodo, come abbiamo visto con Expo, sicuramente complesso e faticoso, ma che ha sempre dato risultati positivi».

Ma anche Expo aveva avuto all'inizio problemi per la gestione, ricorda?

«Nessuno di noi può dimenticarlo. Allora sfiorammo

il fallimento proprio per le divisioni interne e la poca chiarezza sulla leadership. Giuseppe Sala ne aveva fatto esperienza diretta e i suoi timori sono legati a questo. Del resto, è un bene che le perplessità e i dubbi delle tre città candidate emergano ora e non in fase successiva».



Lei immagina un ruolo leader di Milano, forte della esperienza di Expo?

«Questi grandi eventi sono come una scalata. Ci vuole un capocordata con più esperienza per superare i passaggi difficili. Ma poi sulla vetta si arriva insieme. Fuor di metafora la governance è necessaria anche se deve offrire garanzie di equilibrio e partecipazione».

Quali sono le attese dei commercianti rispetto alle Olimpiadi?

«In primo luogo che non si perda questa opportunità. Il ricordo di Ema, svanita per colpe non italiane, brucia ancora. Portare le Olimpiadi invernali nel Nord Italia sarebbe importante per tutto il nostro Paese e in termini non solo di indotto economico».

Parliamo di periferie. Il governo taglia i fondi e Sala insiste sulla necessità di intervenire.

«In realtà è uno slittamento di due anni ma sufficiente a provocare un grave danno. Mi sono permesso di scrivere al premier Conte per individuare una soluzione a beneficio soprattutto di chi non può attendere ancora nel degrado».

I commercianti cosa fanno?

«Indipendentemente dalle Olimpiadi 2026, il piano di rammendo e rilancio delle periferie è una delle sfide più

importanti per Milano. Forse la più importante. Con il Comune stiamo procedendo con il test su Niguarda per verificare se una serie di azioni di diversi soggetti pubblico-privati, concentrate su un quartiere delimitato, siano in grado di rendere visibile il cambiamento. Ad esempio, sono un primo importante segnale gli incentivi del Comune di 1,4 milioni per le nuove imprese che aprono in periferia, con una speciale premialità proprio per la zona Niguarda».

È sufficiente?

«Naturalmente vanno portati avanti altri elementi essenziali come sicurezza, decoro, infrastrutture, socialità ed eventi attrattivi. Anche la cultura deve svolgere un ruolo primario. E credo siano rilevanti le novità di gestione dei mercati comunali coperti che diventeranno sempre più punti di riferimento per i quartieri periferici non solo dal punto di vista commerciale ma anche per capacità di aggregazione sociale e culturale».

Una richiesta alle istituzioni?

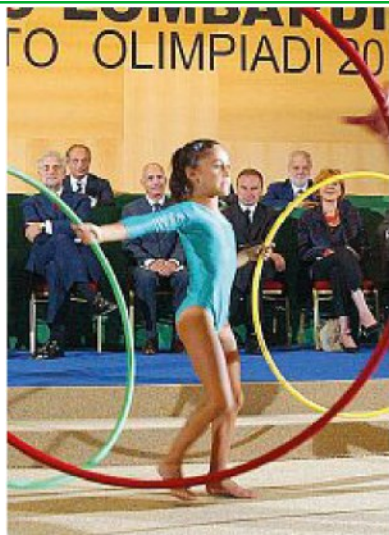
«Come è noto migliorare le periferie, soprattutto le zone più degradate, è estremamente difficile. Crediamo tuttavia che il sindaco Sala potrebbe fare realmente la differenza. E

insieme a lui il presidente della Regione, Fontana. Sono politicamente lontani ma hanno alcune positive affinità istituzionali e professionali che potrebbero vederli alleati su temi specifici: potrebbero giocarsi un'opportunità storica. Così crediamo sia utile la proposta di un "Patto per le periferie", lanciata tempo fa da Nicola Saldutti sulle pagine del *Corriere*. Guidato dal Comune, con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali e della Camera di commercio, questo patto dovrebbe essere un hub snello e operativo per monitorare e portare avanti i progetti legati alle zone periferiche».

Come commenta questi recenti interventi dell'antimafia su locali chiusi per infiltrazioni criminali?

«È il segno che gli anticorpi della legalità reagiscono bene al virus della criminalità organizzata. Collaboriamo strettamente con magistratura e Forze dell'ordine ma crediamo che vadano rafforzati i controlli a monte. Ad esempio la documentazione di inizio attività. Certe anomalie, come i continui cambiamenti di intestazione, sono una spia d'allarme. E infine, se posso, l'adesione alle organizzazioni di rappresentanza degli imprenditori è una garanzia in più perché l'unione fa la forza e anche la sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olimpiadi

1

Sono tre le città italiane decise a ospitare i Giochi olimpici invernali del 2026: Milano, Torino e Cortina. Il Coni punta alla candidatura unica, coinvolgendole tutte. Milano ha però chiesto che si faccia chiarezza sulla governance



Rammendo urbano

2

Sull'erogazione di fondi per interventi legati alle periferie si registra uno stop temporaneo del governo. In via Adriano 60 (foto) il piano prevedeva 7,8 milioni per la nuova scuola di cui è stato approvato il progetto definitivo.



Locali e mafia

3

Locali chiusi per rischio di infiltrazioni mafiose: in città si sono registrati diversi casi (nella foto, il Ballarò di piazza XXV Aprile). Il Comune a fine giugno ha revocato licenze per i rapporti dei proprietari con i clan calabresi

Chi è



● Carlo Sangalli, classe 1937, guida Confcommercio e la Camera di commercio di Milano MonzaBrianza e Lodi

● Sulle Olimpiadi 2026 lancia un appello: «Bisogna andare avanti»